

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00438647
ESC - Ente schedatore	AI272
ECP - Ente competente	S28
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Ritratto di Pietro Ciurani (Giurani)
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Collegio S. Carlo
LDCC - Complesso di appartenenza	Collegio S. Carlo
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	0168
INVD - Data	2016
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	10.927283663
GPDPY - Coordinata Y	44.645551118
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo

GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD1007183_0
GPBT - Data	30-11-2016
GPBO - Note	(4375556) -ORTOFOTO Agea 2011- (http://servizigis.region.emilia-romagna.it/wms/agea2011_rgb) -0
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1679
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1690
DTSL - Validità	post
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito veneto
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AAT - Altre attribuzioni	ambito emiliano
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	130
MISL - Larghezza	89
MIST - Validità	ca
FRM - Formato	ovale
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Si notano restauri precedenti. Tela non ben tesa sul telaio, tre toppe sul retro della tela. Cornice in cattivo stato, segnata da sbeccature, crepe, segni di tarlo e cadute di colore.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1975/ post
RSTE - Ente responsabile	SBAS MO
RSTR - Ente finanziatore	Fondazione Collegio San Carlo Modena
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Ritratto di uomo a mezza figura con folta barba grigia. Indossa una veste scura coperta da un ampio mantello damascato cremisi e oro allacciato al collo. In testa porta un copricapo che ripete la fantasia del mantello. La mano destra fuoriesce dal mantello e posta davanti al petto accenna un gesto. Sullo sfondo a sinistra stemma con cervo bianco su fondo marrone.
DESI - Codifica Iconclass	61B2 (PIETRO CIURANI)
DESS - Indicazioni sul soggetto	RITRATTI: Pietro Ciurani.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	in alto su una fascia grigia che circonda il ritratto
ISRI - Trascrizione	PETRUS CIURANUS AD MAEMET IV ORATOR MDCLXXIX
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	strumentale
ISRS - Tecnica di scrittura	a stampa
ISRP - Posizione	sull'etichetta incollata sulla cornice, in basso al centro
ISRI - Trascrizione	4
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMI - Identificazione	?
STMP - Posizione	in alto a sinistra
STMD - Descrizione	cervo bianco
	Quarto dei sette figli maschi di Antonio di Bertucci Ciurani e di Chiara di Giovanni Badoer, Pietro nacque a Venezia il 16 gennaio 1623. Entrò al S. Carlo di Modena come collegiale nel 1634. Compiuti gli studi e suggestionato dall'esempio del padre assurto a rilevante posizione, Pietro si diede alla vita politica, al pari dei fratelli, quattro dei quali persero la vita nel corso della guerra di Candia. Il 19 giugno 1645 sposò Paolina di Agostino Nani, che gli darà una figlia, Chiara, andata poi in sposa a Giacomo Marcello di Andrea, e numerosi figli maschi: Antonio, che morirà giovane nel 1679, Agostino, che diverrà abate, Bertucci che morirà in un naufragio, Girolamo, che si farà francescano, Alvise, Giuseppe, Giovanni, Francesco e Nicolò. Pietro fu membro dei Dieci Savi, la magistratura responsabile delle finanze della Serenissima, in qualità di ufficiale alle "rason vecchie": aveva dunque compiti di revisore dei conti, di vigilanza sui debitori e di giurisdizione criminale sulle sottrazioni di denaro pubblico. Nel 1655 partecipò ad una delle commissioni di deputati che portarono alla difficile elezione del doge Carlo Contarini. Per due volte poi nella "zonta" dei pregadi e successivamente senatore ordinario, Ciurani venne così descritto in una relazione, anonima, del 1664 sul patriziato veneziano: "è gentiluomo di strettissimo parentado, di fisionomia venerea, d'ingegno dolce, erudito, gentile, amico dell'equità e di

NSC - Notizie storico-critiche

mediocre spirito". Più cortese che energico, dunque, più compito che autorevole. Capo, in seguito del consiglio dei Dieci, di nuovo membro del senato e della "zonta", provveditore all'artiglieria, consigliere di Cannaregio, provveditore all'arsenale e poi alle fortezze, fu nominato nel 1673 provveditore generale in Dalmazia e Albania. Nel corso della permanenza dalmata (tra il marzo 1673 e l'agosto 1675) si adoperò in numerosi incarichi. Ritornato a Venezia, fu salutato dalle "universal acclamazioni" dei Dalmati e in effetti il provveditorato in Dalmazia segnò un rafforzamento del prestigio di Civran, anche se non mancarono le critiche. Dapprima fu accusato di voler assecondare le mire al cardinalato del fratello Giuseppe e, cosa ben più grave, dopo che fu nominato nel 1678 bailo a Costantinopoli, Pietro fu accusato dalle autorità turche di approfittare della valigia diplomatica per sottrarre conspicui quantitativi di merce al pedaggio doganale. A poco valsero le sue proteste: per evitare l'umiliazione di una perquisizione non gli restò che sottoporsi all'ingente donativo di 25.000 reali. Solo così l'incidente si sgonfiò e fu possibile una sua permanenza decorosa a Costantinopoli. Un più grave infortunio, di lì a poco, aggravò ulteriormente la situazione già pesantemente compromessa: nelle navi che avevano scortato Ciurani e che attendevano di ripartire con il predecessore Giovanni Morosini furono scoperti casualmente numerosi schiavi fuggitivi e questo suscitò l'ira furibonda dei turchi. Ancora una volta non vi è fu altra soluzione che l'esborso di 50.000 reali per tacitare l'ira del primo Visir e dei suoi ministri. Il senato veneziano, però, che aveva già in precedenza severamente proibito versamenti sprovvisti di preventiva autorizzazione, disconobbe l'operato dei due baili e non ammise che fossero addossati al pubblico erario i dispendi sostenuti per tacitare la "questione degli schiavi", donde l'imposizione al Morosini e al Ciurani del risarcimento di tutte le spese. Ciurani, inviso ormai al governo turco, aveva dovuto sborsare al primo visir una somma notevole per essere ammesso a Costantinopoli ma la sua posizione, ormai irrimediabilmente compromessa, subì un nuovo colpo quando il Senato veneziano il 26 aprile 1680 gli ingiunse bruscamente il rientro. Rientrato a Venezia nell'ottobre del 1681 Ciurani si dichiarò innocente, chiedendo per sé un regolare processo nel quale dimostrare l'assoluta estraneità ai fatti e lamentando la pericolosa situazione turca. Anche se non risulta che Ciurani abbia avuto la soddisfazione di un processo, certo l'adesione di Venezia alla lega santa dovette riflettersi positivamente sulla valutazione della sua condotta: in fin dei conti seppe destreggiarsi in un ambiente ostile e incline alla provocazione costante. Queste considerazioni portarono alla rivalutazione della sua figura politica e Ciurani fu più volte senatore tra il 1683 e il 1686. Morì nel gennaio 1687, mentre ricopriva la carica di uno dei sei deputati alla "reparatione de' Lidi". Ampia e corposa la bibliografia dedicata a questo diplomatico, in gran parte riassunta nella scheda a lui dedicata nel DBI. Il ritratto è fra i più antichi conservati in Collegio. Ragghianti nella schedatura del 1939 preferisce assegnare il dipinto alla mano di un artista anonimo di ambito veneto anziché circoscrivere l'ambito di provenienza all'ambiente modenese o emiliano. Della stessa mano, secondo lo studioso, altri tre ritratti in Collegio.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Melloni G./ Paolini S.
FTAD - Data	2016
FTAE - Ente proprietario	Fondazione San Carlo di Modena
FTAN - Codice identificativo	FSCMO_0168

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	scheda storica
FNTA - Autore	Ragghianti C. L.
FNTD - Data	1939

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	catalogo
FNTD - Data	2000

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Collegio San Carlo
BIBD - Anno di edizione	1876
BIBH - Sigla per citazione	FSCB0001
BIBN - V., pp., nn.	p. 4

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1975
CMPN - Nome	Lugli
FUR - Funzionario responsabile	Bonsanti G.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2010
RVMN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Albonico C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Albonico, Chiara
AGGF - Funzionario responsabile	Farinelli, Patrizia

ISP - ISPEZIONI

ISPD - Data	2016
--------------------	------

**ISPN - Funzionario
responsabile**

Farinelli, Patrizia

AN - ANNOTAZIONI